

PROSA Domani all'auditorium Don Guanella un impegnativo monologo fatto di storie vere sulle contraddizioni del Paese

L'Argentina ricomincia dalla memoria

Ferreira, protagonista di «Gente come Uno», racconta la crisi economica

di Sara Cerrato

Un finale intenso, all'insegna della cronaca, aspetta la rassegna Retrosceca-I venerdì del teatro. Domani sera, alle 21, la sala teatrale dell'auditorium don Guanella di via T. Grossi, ospiterà lo spettacolo «Gente come Uno», una pièce ispirata ai tragici fatti della ferrea crisi economica che in questi mesi sta attanagliando l'Argentina. (Biglietti a 10-8 euro. Info: 031/242194 o sul sito www.teatroretrosceca.it. Prenotazioni on line a teatroretrosceca@teatroretrosceca.it). Lo spettacolo fa parte del cosiddetto «Progetto memoria», un'operazione che ha coinvolto a Milano tanti attori e registi per diverse riflessioni sulla negazione dei diritti. La compagnia Alma Rosè, inserita nel progetto, ha creato lo spettacolo che vedremo domani. Ne parla Manuel Ferreira, l'attore argentino che domani sarà in scena con un monologo che parte dal proprio vissuto personale. Ferreira come è nato *Gente come Uno*? Partecipando al progetto memoria, io Elena Lolli (la regista) e Annabella Di Costanzo, avevamo pensato di lavorare sui figli strappati ai desaparecidos e allevati dai loro aguzzini. Durante un viaggio in Argentina abbiamo capito che nonostante stiano invecchiando e morendo, le Madri della Plaza de Mayo sono ancora le uniche a testimoniare quella tragedia, mentre gli altri, quelli della classe me-

dia hanno sempre voltato la testa di fronte alle contraddizioni, ai problemi. E' accaduto anche per la crisi economica. Allora abbiamo pensato di raccontare proprio questo difficile momento, avendo come punto di riferimento proprio la "middle class".

Perché proprio questo gruppo sociale?
Perché è quello che si è trovato più disorientato e sconvolto dall'improvvisa perdita di ogni sicurezza. Non i poveri da sempre, non i più ricchi ma quella grande massa di persone che avevano costruito una vita di benessere e l'hanno vista crollare.

Quanta parte ha la tua esperienza di argentino in questo lavoro?
E' il punto di partenza. Si è voluto partire da un testimone, che poi sarei io, per raccontare poi altri avvenimenti, basandoci sulla cronaca che si evolve continuamente, sulle storie raccolte.

E' uno spettacolo di narrazione?
No. C'è sicuramente un punto di partenza narrativo ma volevamo ritornare al teatro, quello vero. Per questo lo spettacolo ha una forte drammaturgia e io interpreto dei personaggi, dei fantasmi che mi accompagnano in scena, per raccontare una situazione di oggi.

Dunque un teatro vero ed etico?
Certo. Credo che perché il teatro possa comunicare consapevolezza e forza bisogna passare attraverso forti emozioni, gestualità, oltre che attraverso la parola.

EMERGENTI Al Rainbow Club con un nuovo bassista e un chitarrista in più

I Dea Sonika al lancio del disco



di Alessio Brunialti

Da un piccolo seme, dice il proverbio, nasce la grande pianta. Fu un seme neppure poi così piccolo quello che lanciarono i comaschi Dea Sonika due anni fa con il loro esordio discografico «L'uomo del secolo», coronamento di anni trascorsi a luce rock, con la volontà di farsi conoscere. E quel cd, nelle vetrine dei

negozi comaschi, non fu per loro un traguardo, ma un punto di partenza. Concerti, autopromozione, soprattutto un'inesauribile energia hanno caparbiamente accompagnato Massimiliano Zanotti (voce), Francesco Tumminelli (chitarra), Marco Trentacoste (chitarra), Walter Clemente (basso) e Stefano Facchi (batteria). Ora il loro disco gode di una distribuzione nazionale. Forti di un tour di spalla

ai Delta V, dove hanno scoperto un lato più acustico, i Dea Sonika sono comparsi su «Rock TV» e hanno piazzato in heavy rotation su Mtv («Brand New») e «Night Zone») il singolo *Cliché*. Di loro si sono accorte anche le testate specializzate (di recente «Mucchio selvaggio»). Insomma, un momento d'oro per una band che, intanto, è cresciuta. Rispetto al disco ci sono un nuovo bassista e un chitar-

rista in più. Ma c'è anche la voglia di staccarsi da certi stereotipi compositivi, valorizzando con arrangiamenti nuovi i brani dell'album e quelli composti ultimamente. Stasera i Dea Sonika saranno al Rainbow Club di Milano dove divideranno il palco con Crancy Crock, Almost Drunk, Fatti Strafatti Strafatti, Fuckingham Palace, Metroquibo, Punkina Skassata, Teste di Cocco e Vertigine.

INCONTRI / SGUARDI D'ALTROVE

Nel mondo lirico di Vivian Lamarque

Un incontro da non perdere per tutti gli appassionati della poesia. Questa sera, alle 20.30, il Cinema teatro di Chiasso propone l'incontro con Vivian Lamarque, poetessa contemporanea tra le più apprezzate. L'autrice leggerà alcune delle sue liriche dalla scrittura apparentemente lineare ma in realtà capace di racchiudere una grande ricchezza anche nella narrazione del dolore.

Questa sera il cinetatro di Chiasso propone un recital della celebre autrice milanese che attingerà alla sua cospicua opera poetica

L'occasione si inserisce nel ciclo *Sguardi d'altrove*, di cui questo è l'appuntamento conclusivo. Vivian Lamarque è nata a Tesero, in provincia di Trento, il 19 aprile 1946; vive a Milano dall'età di nove mesi. Fra i molti volumi pubblicati, ricordiamo: *Teresino*, Società di Poesia e Guanda 1981, Premio Viareggio Opera Prima; *Il Signore d'oro*, Crocetti, 1986 e 1997; *Poesie dando del lei*, Garzanti 1989, Premio Tropea; *Il Signore degli spaventati*, prefazione di G. Giudici, Pegaso 1992, Premio Montale; *Una quiete polvere*, Mondadori 1996;

e molti libri di fiabe e ninne-nanne. Ha tradotto: Valéry, Baudelaire, Prévert, La Fontaine, Céline, Grimm, Wilde. Ha recentemente pubblicato la raccolta completa delle *Poesie 1972-2002*, Oscar Mondadori. Lo stile della Lamarque ha saputo con-

quistare non solo gli addetti ai lavori ma soprattutto il grande pubblico, grazie alla sua vena antiretorica e ad una dolcezza che nasconde una grande forza. Non a caso, l'autrice è stata anche chiamata a collaborare con alcune testate nazionali come il *Corriere della Sera* e *Tv Sette*

dove ha una rubrica fissa. Con questo incontro si conclude un ciclo che ha voluto avvicinare il pubblico ad un mondo apparentemente esclusivo ed elitario come quello della poesia.

I precedenti personaggi invitati erano Patrizia Valduga e Emma Dante della compagnia Sud Costa occidentale.

Per avere informazioni sulla serata chiamare lo 004191-6950916.

Sa. Ce.

RECENSIONI / CLASSICA Ottimo inizio per la rassegna giovani della stagione concertistica nel centenario dell'istituto

Petrilli e Lo Porto duo incantatore al Carducci

Un programma ostico ma entusiasmante incentrato su tardo Ottocento e Novecento

IERI AL SOCIALE DI COMO



De Sfroos per la Rai

Cantante, poeta, scrittore, maitre à penser. Adesso Davide Van De Sfroos diventa presentatore per una nuova trasmissione Rai. L'artista lariano ha registrato ieri in Teatro Sociale e al centro polifunzionale Nerolidio la prima di quattro puntate della trasmissione «Eventi folk», in onda a fine aprile. (foto Cusa)

di Stefano Lamon

E' iniziata con un bell'acuto la Rassegna giovani della stagione concertistica del centenario all'Istituto Carducci di Como. Si è trattato di quello del flauto di Mattia Petrilli, il diciannovenne comasco protagonista, in duo con il pianista Emanuele Lo Porto, del concerto di martedì sera organizzato in collaborazione con il Conservatorio di musica cittadino. Scelto un programma tutto incentrato su tardo Ottocento e Novecento, capace di coinvolgere e ben denso di situazioni e impegni tecnici ed interpretativi, Petrilli e Lo Porto hanno sempre parlato la stessa lingua, fatta di intesa calibrata, convinzione nel porgersi,



GIOVANI Emanuele Lo Porto e Mattia Petrilli [Pozzoni]

entusiasmo e diligenza. I languori e l'entusiasmo squillante del Cantabile e Presto di Enesco hanno aperto la serata senza titubanze, lasciando spazio ad una *Sonata n. 2 op. 94* di Prokofiev nella quale un neoclassicismo fortemente marcato del Moderato d'apertura e il piglio sur-

reale dello *Scherzo* hanno trovato Petrilli pieno di forza e Lo Porto in vera simbiosi; nell'*Andante*, poi, Mattia ha sfoderato un colore di suono sfumato molto interessante. Gli applausi già convinti del pubblico si sono confermati e rafforzati nella seconda parte di serata, idealmente suddivi-

ci, una Fantasia Brillante sulla *Carmen* di Borne, classico pezzo di virtuosità nel quale Petrilli ha messo in luce di quante doti è già ricco e Lo Porto ha confermato unità e sapienza d'accompagnatore. Prova finale decisamente superata, dunque, e senza cedimenti; meritatissimi i consensi del pubblico che il duo ha ricambiato con due brani fuori programma. La Rassegna giovani del Carducci proseguirà domani sera con il trio d'archi e pianoforte di Davide Alagna, Martina Rudic e Luca Quintavalle (comprendente una novità di Carlo Ferrario e brani di Grieg, Beethoven, Piazzolla) e due recital pianistici, rispettivamente affidati a Marco Trapanese (domenica 13 aprile) e Luca quintavalle (giovedì 29 maggio).

ASCONA

Medea più Filumena: ecco «Muto stupore»

Il Teatro del Gatto di Ascona presenta questa sera, alle 21, lo spettacolo «Muto stupore», un racconto teatrale di parole, dialetto, canto, movimento, gioco. Si tratta di un allestimento liberamente tratto dalla tragedia greca «Medea» di Euripide e dalla commedia «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo. In scena Stefania Mariani. Info: 004191/792.21.21.

BLUES Stasera il musicista americano in concerto con la band al music pub Milonga di Lipomo

I mitici anni Sessanta di Ronnie Jones

di Andrea Cavalcanti

E' stato al Flamingo, un punto di ritrovo per studenti scappati di casa, militari, gangsters e entraineuses in libera uscita, nel transito tra Wardour Street e Piccadilly Circus della Londra anni Sessanta, che Alexis Korner, "padre" del blues inglese, lo ingaggiò per cinque sterline - più i free drinks - per diventare, dopo Mick Jagger e Rod Stewart, il nuovo cantante della Blues Incorporated Band. Ma i più lo ricorderanno, oltre che per essere tra i

personaggi più eclettici e versatili del panorama musicale italiano e internazionale, per essere stato un innovativo e popolare dee-jay radiofonico e televisivo negli anni Settanta. E' l'immarcescibile Ronnie Jones che, stasera, alle 22, sarà in concerto con la band al music pub Milonga di via Oltrecolle 23 (tel. 031/28.00.52) a Lipomo. Nativo di Boston (Massachusetts, Usa), a 17 anni Ronnie Jones lasciò l'America arruolandosi come aviere semplice e approdando alla Hywycombe Air Force Base, a quaranta chilometri da Londra. Sono i

mitici anni Sessanta nei quali si esibisce una nuova generazione di musicisti, quella che poi produce nomi come i Rolling Stones, i Cream, gli Animals, i Led Zeppelin e i Traffic. Dopo l'incontro con Korner, Ronnie Jones incide brani come «Night Time Is The Right Time» di Ray Charles e «Money Honey» dei Drifters. Grazie a Korner, Ronnie canta con Ginger Baker e Jack Bruce dei Cream, Charlie Watts degli Stones e Dick Heckstall Smith dei Colosseum diffondendo per il Regno unito il "virus" del blues. Mesi dopo, costretto anche da una spy

story a sfondo rosa all'interno della base americana, se ne torna negli States dove conosce le nuove stelle del firmamento soul della Motown/Atlantic: Marvin Gaye, Stevie Wonder, Sam Cooke e Otis Redding. Si rigenera e torna in Europa, a Londra duetta con Wilson Pickett e fonda con John McLaughlin il suo primo vero gruppo: i Nightmovers. Gira l'Europa con i Blue Jays e arriva in Italia con i Q-Set. A Roma entra a far parte del cast del mitico musical «Hair» di cui era direttore Bill Conte. Con lui, sul palco, Renato Zero, Loredana Bertè, Carlo De

Mejo e Teo Teocoli. Ronnie s'innamora dell'Italia: la Rai, grazie a Arbore e Boncompagni, lo scrittura come conduttore a fianco di Franco Bracardi («Solforio»), Claudio Lippi e Barbara Marchand per «Music in». Lui diffonde il rhythm'n'blues e, nel '74, incide una versione delle «Rock Your Babe» di George Mc Rae. Negli anni successivi, interpreta numerosi successi («It Takes Two» con Claudia Barry dei Bonney M.) e sforna tre album: «Looking For Action», «Me And Myself» e «Fox On The Run». Scala le classifiche e, da allora, le attività



Ronnie Jones

di cantante e dee-jay non si separeranno più. Negli anni Ottanta è a Canale 5 a «Pop corn», poi spopola nelle radio: Rete 105, Radio Milano International, Rtl 105 e altre. E non ha mai smesso di cantare, prima con i Blues In The Dark e poi con il Seven 40 Soul Ensemble.

ESTRAZIONI DEL LOTTO Gioco n° 29 del 04/2003

Bari	76 89 13 25 52	4 14 16 44 76 77
Cagliari	54 80 10 6 72	Jolly: 15
Firenze	76 4 52 57 37	Montepremi: € 5.521.952,58
Genova	68 53 39 26 9	Punt. 6 Jackpot: € 10.881.045,35
Milano	77 3 22 78 52	Punt. 5+1 Jackpot: € 2426.510,00
Napoli	14 69 87 3 2	Punt. 5 € 38.082,64
Palermo	44 41 25 52 65	Punt. 4 € 387,23
Roma	16 5 24 82 65	Punt. 3 € 10,53
Torino	38 64 2 8 37	Lotteria svizzera
Venezia	15 57 7 34 77	30 13 9 8 23 41

Complementare: 1
Joker: 635749
Estrazione: 973720
d'Arco